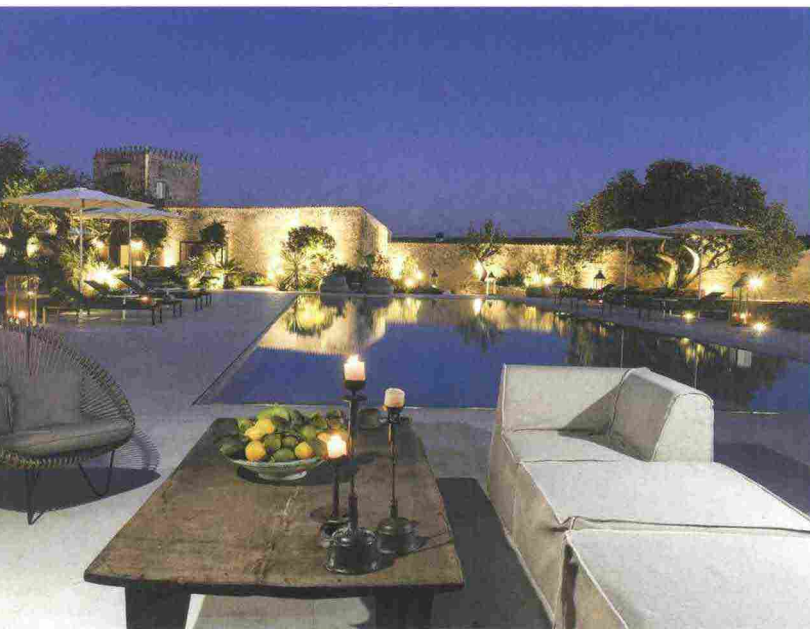




In questa immagine e in basso: suggestivi scorci della piscina.



Il giardino interno della villa padronale.



I percorsi sospesi che si affacciano sulla valle.



La nuova contestualizzazione paesaggistica fa parte della ristrutturazione completa di una tenuta del 1800 nelle campagne di Palazzolo Acreide, città barocca in provincia di Siracusa dalle radici greche, situata sui Monti Iblei e non distante dal fiume Anapo e dalla necropoli rupestre di Pantalica, che nel 2002 è stata insignita del titolo di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO, insieme con la Val di Noto. L'intervento, iniziato nel 2010 dopo decenni di abbandono, pone l'interpretazione del luogo e delle relazioni spaziali che lo caratterizzano, quale materiale primario di qualsiasi proposizione progettuale. Per questo motivo, nell'approccio progettuale dell'area a verde di pertinenza della tenuta, una fase indispensabile è stata quella della comprensione del luogo che, attraverso un'analisi attenta e puntuale del paesaggio, permettesse lo studio di un insediamento antropico con caratteristiche specifiche: un giardino dalla forte componente scenografica e mediterranea all'interno delle corti, mentre all'esterno si imponeva un approccio naturalistico e integrato con il valore paesaggistico del luogo. I rilievi effettuati sul campo, spesso di non facile esecuzione data la conformazione del terreno, e la lettura dell'orografia hanno evidenziato un'area di particolare pregio. Da un punto di vista vegetazionale si riscontra un'associazione fitoclimatica tipo macchia mediterranea, tendente verso la xerofila, popolata da essenze principalmente erbacee perenni e arbustive: *Spartium junceum* (ginestra), *Cistus* spp., *Thymus* spp., *Olea europaea*, *Mesembrianthemum* spp., *Carex* spp., *Santolina chamaecypariss* e Agave verde sono solo alcune tra le essenze presenti. L'area è sistemata con muri a secco in pietra bianca, con un imponente viale di carrubi secolari nei pressi dell'ingresso principale. Il valore paesistico è ulteriormente enfatizzato dalla vista del contesto circostante e questo spazio costituisce un punto di osservazione che sembra dominare l'intera vallata. L'area esterna che in seguito sarà adibita alla piscina si affaccia su un sito archeologico di grande pregio di roccia affiorante, in cui è presente una zona depressa circolare in pietra dal diametro di circa 13 metri. Il progetto propone una rilettura degli spazi in chiave tematica, dove ogni nuovo inserimento nel paesaggio sia il tramite per reinterpretare la natura del luogo. Così quest'area cessa di essere uno spazio "dimenticato" per chi



La zona fitness con la collezione di essenze aromatiche.



Giardino della villa padronale.



Vista sulla piscina.

SCHEDA TECNICA

Progetto Dimora delle Balze

Luogo Noto (SR)

Progettisti del paesaggio Roberta Andaloro (Dottore Agronomo)

Committente Reginella S.r.l.

Cronologia 2014-2016

Dati dimensionali 2 ha circa

Imprese esecutrici opere a verde Vivai Emmanuele Soc. Coop.

(Giarre - CT), Azienda Agricola Vivaistica Amodio

Costo dell'opera 230.000 euro

Materiali

PAVIMENTAZIONI pietra bianca di Comiso acquistata in cava per la piscina e percorsi carrabili con GravelVip di Tutor International S.r.l. (Reggio Emilia) e pietra bianca di Comiso frantumata, Pietra

Pece per angolo bar e Coccia Pesto per sedute della limonaia

ILLUMINAZIONE elementi luminosi di Simes S.p.a.

(Corte Franca - BS)

PISCINA di Idrotec Project S.r.l. (Capo d'Orlando - MS)

PIANTO DI IRRIGAZIONE a cura dei vivai

ARREDI di Paola Lenti S.r.l. (Meda - MB) e Kettal

(Barcellona, Spagna)

MATERIALE VEGETALE

Alberature *Ceratonia siliqua*, *Citrus limon*, *Phoenix reclinata*, *Wa-*

shingtonia robusta, *Olea europaea*, *Punica granatum*

Arbusti *Arbutus unedo*, *Mirtus communis*, *Spartium junceum*, *Pistacia*

lentiscum, *Abelia grandiflora*, *Camphora* spp., essenze aromatiche

Tappeto erboso *Festuca rubra*

Numero di alberi inseriti nel progetto 40



L'area living con le pergole in ferro e collezione di aromatiche.



A sinistra: la limonaia con sedute in coccia pesto e arredi di design. Sotto: vista dalla torre sul cortile interno con il giardino roccioso e, sulla parte esterna, con piscina e piattaforme in legno.





In alto: area archeologica in forma circolare accanto alla piscina con tavolo in corten e sedute.

In basso: la masseria fortificata che si specchia sulla piscina.

vive e, al contrario, vuole rappresentare un momento in cui valga la pena soffermarsi. L'idea progettuale prevede due fasi: la "preparazione" del manufatto architettonico e del territorio circostante, e in seguito la realizzazione con nuovi inserimenti mirati alla valorizzazione dell'antico paesaggio rurale. Durante la prima fase sono stati attuati interventi di naturalizzazione di tutte le parti di connessione dell'edificio (muri di contenimento, corti, scalinate, piscina, ingresso), attraverso l'utilizzo di essenze autoctone o compatibili con l'ambiente, e pulitura delle essenze arboree secolari presenti. Un ambito interessante della prima fase del progetto ha riguardato il giardino roccioso, ovvero un'area di roccia affiorante all'interno di una corte, che è stato rinverdito con tappeto pronto di *Sedum* prevegetato. La seconda fase ha riguardato la messa a dimora delle nuove essenze nei giardini interni alla corte, e la costruzione di piattaforme in legno sopraelevate sui manufatti archeologici in pietra esistenti. Questo sistema di percorsi e di mete sarà il punto di forza del giardino, una maglia che invece di imprigionarlo vuole collegare questo luogo al paesaggio, attraverso la dimensione nella quale si concepisce e si misura il trascorrere degli eventi: il Tempo. Passeggiare

in giardino sarà un "tempo" dedicato, sarà una storia da raccontare, un fiore nuovo da scoprire: i percorsi rappresenteranno la definizione del concetto di Tempo non solo tramite la trasformazione della materia (le rocce modellate per accogliere la natura), ma anche attraverso l'antitesi tra la concezione di tempo cronometrico e ciclico (la meridiana e le fioriture che si alternano durante le stagioni). Con questa proposta progettuale, si vuole realizzare un giardino che non alteri il territorio, con un carattere contemporaneo ma anche storico. La città di Palazzolo Acreide e il suo comprensorio, infatti, vantano un patrimonio storico-paesaggistico di alto valore, ma altrettanto insidioso dal punto di vista climatico: qui, più che in altri luoghi, l'uomo da secoli ha dovuto imparare che il territorio mediterraneo è, oltre che fonte primaria di sussistenza, anche un baluardo di difesa e osservazione del tempo che scorre inesorabile, lasciando tutto immutato. Proprio il sentimento dell'uomo, inteso come rispetto dell'ineluttabilità del tempo, ha ispirato questo progetto in cui l'essere umano non domina sul paesaggio ma interagisce con esso senza dettare le regole. Ed è protagonista solo del proprio sentire, spettatore del tempo.

